

Don e fedeli si ritrovano in videochat: “Così si torna in Chiesa”

Pubblicato: Mercoledì 18 Marzo 2020



Non solo regole e normative da osservare razionalmente, ma, in primis, uomini, con i loro sentimenti, che si trovano a fronteggiare questa anomala situazione di emergenza.

Perché le autorità ci continuano a ricordare la necessità di restare a casa per la nostra e l'altrui sicurezza, le Forze dell'Ordine pattugliano le strade per verificare l'osservanza di queste regole da parte dei cittadini, ma è normale porre l'accento anche sulle difficoltà emozionali che questa situazione scatena.

Colpisce quindi quanto è avvenuto a Gorla Minore ieri, quando **Don Andrea, rettore del Collegio Rotondi**, ha vissuto per la prima volta un'esperienza capace di emozionarlo veramente. In queste settimane, rispettando quanto deliberato a livello politico e dai vertici religiosi, le sue messe sono state celebrate rigorosamente a porte chiuse. Don Andrea si collegava e trasmetteva in streaming la funzione.

Martedì, per la prima volta, ha pensato di utilizzare una piattaforma online che gli consentiva, non solo di mostrarsi ai fedeli, ma di poterli vedere a sua volta: la stessa piattaforma che gli studenti stanno utilizzando ormai da diverse settimane per la didattica del Collegio. Un momento che il sacerdote racconta manifestando tutto il suo entusiasmo: «A differenza dei sacerdoti delle parrocchie, che riescono a scambiare qualche parola con alcuni parrocchiani, **io sono qua solo perché la mia comunità è formata dagli studenti**. Sentivo quindi la **necessità di poter vedere i fedeli, ascoltarli e scambiare con loro qualche parola**. E' stata davvero una grande emozione per me udire le loro voci che rispondevano e partecipavano alla messa, totalmente un'altra cosa rispetto al dover celebrare nel

silenzio della chiesa».

Intanto anche **la didattica del Collegio prosegue**: «Liceo e scuole medie seguono l'orario regolare, mentre i bambini delle elementari hanno un orario modificato, ma di 4/5 ore quotidiane – spiega don Andrea, che dall'inizio della quarantena ha cercato di offrire un valore aggiunto agli studenti, invitandoli a cogliere il lato positivo di questa esperienza – adesso sono cominciati anche i consigli di classe e noto una grande partecipazione da parte anche delle mamme e dei papà. Per la prossima settimana abbiamo pensato di coinvolgere anche i genitori che svolgono una professione medica, così da poter avere con loro un utile scambio di informazioni su quanto sta avvenendo per l'allarme Coronavirus».

Una piccola storia, quella accaduta a Gorla, che mostra però quanto pressante sia il **bisogno di mantenere le relazioni** in queste settimane: “Se non ci affidiamo a questi momenti, creando un legame fra noi anche grazie alla tecnologia, non ne verremo a capo” confessa don Andrea, mostrando con questa storia, ancor prima del suo compito sacerdotale, il suo lato umano e la difficoltà della solitudine, che tutti noi proviamo.

di [Santina Buscemi](#)